

L'INTERVENTO

di RUBEN RAZZANTE*

**CYBERBULLISMO:
ORA PIÙ IMPEGNO**

DUE ANNI FA ha visto la luce nel nostro Paese la legge sul cyberbullismo, la numero 71 del 29 maggio 2017, con l'obiettivo di contrastare il fenomeno e di accrescere la cultura della Rete anche tra i minori. Quella normativa responsabilizza i colossi del web e crea tutta una serie di tutele per le vittime di atti di bullismo on line, prevedendo altresì percorsi di coinvolgimento del personale scolastico, anche in un'ottica preventiva. Molto è stato fatto, anche se il tavolo di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio, previsto dalla legge, si è riunito soltanto una volta e questo ha impedito che venisse definito un piano integrato di contrasto e prevenzione condiviso tra tutti i soggetti coinvolti, dal Ministero dell'Istruzione ai rappresentanti di ragazzi e genitori.

NEL FRATTEMPO si muovono le regioni, attivando gli strumenti a loro disposizione. Crescono, ad esempio, le competenze del Corecom Lombardia in materia di cyberbullismo e tutela della reputazione digitale. Le novità sono state introdotte con la legge regionale 6 giugno 2019, numero 9 (Legge di revisione normativa e di semplificazione 2019), che attribuisce al Corecom nuove funzioni in termini di: informazione sull'uso corretto e responsabile delle

tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione digitale, con particolare attenzione ai minori; di promozione e realizzazione di iniziative di studio, prevenzione e contrasto al fenomeno del cyberbullismo e di tutela della reputazione e della identità digitale in rete; di supporto e orientamento in ordine agli strumenti di tutela della reputazione e della dignità digitale.

È PREVISTA l'istituzione di un Osservatorio con finalità di ricerca sui temi del bullismo online, degli atti persecutori, dell'adescamento di minorenni, della porno vendetta, delle sfide pericolose, del ritiro sociale, dei gruppi pro-anoressia e dell'istigazione al suicidio, nonché di formazione e assistenza all'uso responsabile delle tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione digitale. Grazie alla nuova legge, il Corecom potrà sottoscrivere protocolli di intesa con pubbliche amministrazioni, autorità indipendenti e altri soggetti terzi e stipulare accordi con le università lombarde per il finanziamento di assegni di ricerca finalizzati allo svolgimento di specifici progetti per le attività dell'Osservatorio.

***Docente di Diritto
dell'informazione
all'Università Cattolica**